





L'associazione laica che opera in Paesi in via di sviluppo garantirà risorse idriche ad un carcere dello Stato africano, anche grazie alla Faac

## «Solidaid» apre un pozzo d'acqua in Burkina Faso

**E**ntruno Stato del quale non si parla quasi mai se non, purtroppo, che costringe anche i «media» di casa nostra ad occuparsene, il Burkina Faso. Incastonato nel nord ovest del continente africano è un Paese certamente difficile, tanto per i delicati equilibri interni di natura politica e religiosa quanto per le sette costante che affligge il territorio. Dei circa miliardi di 17 milioni e mezzo di abitanti, circa il 15-20% sono cristiani i quali non di rado trovano qualche difficoltà nel professare la loro fede e portare avanti la loro missione.

Nonostante il quadro certamente non accattivante, la presenza del clero locale e dei vari ordinati presenti sul territorio garantisce un aiuto indispensabile alla popolazione. Anche i gruppi laicali sono particolarmente attivi in Burkina Faso

certo, ne è un esempio la Onlus «Solidaid». Nata dieci anni fa da un'idea di Waider Volta, si occupa principalmente di intervenire laddove viene riscontrata la carenza o assenza di un welfare base che spazia dal cibo alle cure mediche. «Al momento stiamo lavorando con quattro comunità e in particolare - spiega Volta con le diocesi e le rispettive "Caritas" - dove non c'è ancora nulla, come le esigenze di tutto il territorio, e non è un caso che i nostri interlocutori occupino tutti e quattro i punti cardinali dello Stato». È con una lettera inviata all'inizio di quest'anno che l'arcivescovo di Koudjepa, Séraphin Rouamha, ha proposto all'omologo bolognese una collaborazione affinché la Onlus potesse costruire un «chateau d'eau» nel proprio territorio diocesano e, in particolare, nel carcere locale. Si tratta di una torre dell'acqua,

fondamentale a fronte delle ingenti richieste idriche della popolazione e del terreno, e che si andrebbe a sommare alle oltre cento realizzate negli anni da «Solidaid». La richiesta, giunta a Bologna accompagnata da una dettagliata griglia dei costi e dei benefici, è stata approvata dall'inizio del mese di giugno dal Comitato «Dividendi Faac» presieduto dallo stesso Vassalli e composto da Martedì 9 luglio in armonia con i detenuti ricevuti il fondatore della Onlus Volta, accompagnato da don Gerard Youghbare, segretario esecutivo dell'arcidiocesi di Koudjepa e don Charles Ouemenga, che presta il suo servizio nella Segreteria generale della Conferenza episcopale burkinabé e nigeriana. Coi circa 7 mila euro messi a disposizione, sarà dunque possibile la costruzione di uno «chateau d'eau» nella zona carceraria con doppi

benefici: fornendo acqua alle aree più secche del territorio, infatti, non solo «Solidaid» migliora le condizioni di vita della popolazione locale, ma permette la coltivazione del suolo. In questo modo diviene possibile insegnare agli autoctoni le basi dell'agronomia e, letteralmente, a sfamarsi col proprio lavoro. Ciò diviene ancora più importante in un campo dove è quantificata in vista del fine per cui è quantificata l'importanza per il singolo detenuto ma anche per la società. «Ogni notte lo "chateau d'eau" verrà caricato con decimila litri d'acqua, poi resi disponibili dalle prime ore del mattino - spiega Waider Volta - In questo modo i detenuti potranno collaborare nel lavoro al grande orto del carcere, garantendosi un secondo pasto quotidiano».

Marco Pederzoli

Il «ritorno in pista» di Marialisa, coinvolta nell'esplosione di Borgo Panigale e guarita grazie alle cure del reparto specializzato Grandi ustionati del «Bufalini» di Cesena



# A un anno dal disastro una storia di rinascita

di LUCA TENTORI

**E** passato un anno da quel 6 agosto in cui a Borgo Panigale una fortissima esplosione ha devastato il raccordo autostradale che porta da Casalecchio all'autostrada A14 lasciando sul campo 2 morti e 145 feriti. Una serie di tamponamenti ha innescato lo scoppio di un'autostretta. Solo la prontezza dei soccorsi ha evitato una strage che poteva essere ben peggiore. A dover mesi di distacco, le persone che in qualche modo sono state coinvolte da quella terribile giornata, abbiamo scelto di raccontare quella di Marialisa che fu pesantemente coinvolta nell'incidente dell'anno scorso. La sua vicenda è segnalata dall'Ausl della Romagna. In quel caldo pomeriggio durante la deflagrazione Marialisa ha riportato ustioni profonde, fortunatamente non troppo estese, che

hanno richiesto una serie di trattamenti medici, un intervento chirurgico di ricostruzione delle cutane ustionate e la riabilitazione al Centro Grandi Ustionati del Bufalini di Cesena. Lo scorso maggio, a quasi dieci mesi da quel fatidico giorno, Marialisa ha coronato il suo sogno: tagliare il traguardo delle 100 chilometri del Passatore insieme alla sua famiglia. Questa competizione podistica si svolge annualmente nell'ultimo sabato di maggio con partenza da Forlì e arrivo a Fano. La gara che si svolge per la prima volta nel 1973, è intitolata al Passatore, popolare figura della storia e del folclore romagnolo. Una storia di rinascita insomma ma anche di gratitudine.

«Quando sono arrivata al Centro Grandi Ustionati dell'ospedale Bufalini di Cesena un anno fa - racconta Marialisa che ha 45 anni e vive a Lugo - ho capito subito di essere nel posto giusto: mi hanno colpito i

protocolli di sicurezza per evitare contaminazioni, la professionalità e l'umanità degli operatori, ma soprattutto gli occhi gentili dell'infermiera dietro la vetrina e la sua voce che mi diceva "Stai tranquilla, sei arrivata nel posto giusto. È un percorso lungo, ma si guadisce". E così ha voluto ringraziare tutto lo staff dell'ospedale Bufalini indossandone nella 100 chilometri del Passatore una maglietta con la scritta "Grazie CGU Cesena".

Dal primo momento, l'orientamento parallelo al meglio possibile alla gara, quello di tornare quanto prima alla sua vita normale - spiegano dall'Ausl della Romagna - Il lavoro, i viaggi, le camminate. Attività banali nella loro quotidianità, eppure diventati improvvisamente speciali». «In quei giorni passati al Centro Grandi Ustionati di Cesena - racconta invece Marialisa - avevo un desiderio particolarmente

ricorrente, condiviso anche con le fisioterapiste che mi seguivano nel recupero della mobilità, era quello di partecipare nuovamente alla 100 chilometri del Passatore per tornare a fare attività sportiva con il un gruppo di camminatori che frequento dal 1994». E così Marialisa il 25 maggio insieme alla sorella e al cognato in staffetta, ha partecipato in maniera non agonistica alla competizione, partendo da Borgo San Lorenzo (anziché da Forlì) e percorrendo i circa 100 chilometri. «Metaforicamente - afferma - ho concluso un percorso cominciato in un letto d'ospedale, con il palmo della mia mano accostato a quello quantitativo di mia sorella che aveva l'altra mano appoggiata al vetro che la separava dal suo compagno, unendoci in una catena che si è riproposta durante la gara con il passaggio del testimone».

Sopra: Marialisa (a sinistra) assieme al cognato e alla sorella al termine della 100 km del Passatore. Sotto: l'esplosione del 6 agosto 2018 a Borgo Panigale



## Meeting Rimini, la significativa presenza dei bolognesi

**M**eeting per l'amicizia tra i popoli, un convegno organizzato in un clima in cui anche quest'anno si svolge la kermesse riminese. La 40ª edizione aprirà domenica 18 agosto e si chiuderà sabato 24, nei padiglioni della Fiera di Rimini, dove tra sport, mostre dei piccoli e dei grandi, spettacoli, concerti, spazi di istituzioni ecclesiastiche e laiche, di imprese e di istituzioni, si aprono giornate intense, piene di tavole rotonde, convegni, seminari, guide all'ascolto di musica, incontri con autori di libri e personalità. Il titolo, che come sempre può apparire criptico «Nacque il tuo nome da ciò che

fissava» è un verso di una poesia di Karl Weill, che sembra richiamare l'incidente di Modena con Dio al nostro cuore, quando scrive a Modena il proprio nome «Io sono colui che sono». Il programma, in continuo aggiornamento, si trova nel sito www.meetingrimini.org; segnaliamo alcuni ospiti bolognesi. Il 21 agosto ore 17 nell'Arena Meeting Salute Raffaella Pannuti, presidente della Fondazione Ant si confronterà sul tema «Cura della persona e attenzione al territorio»; il 22 tavola rotonda dal titolo «Economia: dono e sostenibilità» a cui parteciperà Stefano Zamagni, ore 18. Lo stesso giorno alle 19

Pier Paolo Bellini introdurrà all'ascolto dei ospiti, come di Radovanovic, una delle opere più importanti del compositore russo. Il 23 alle 11.30 Chiara Locatelli del reparto di Neonatalogia del Policlinico Sant'Orsola porterà la sua testimonianza nell'incontro «Avanti al mistero del dolore innocente: non una spiegazione, ma una presenza». Ultimo ma non meno importante, il docente del Lice Malpighi Marco Ferrari si confronterà in 5 incontri sul tema a lui caro «Nuove esperienze per una scuola che cambia» con professori di diverse discipline, sempre alle 12 dal 19 al 22 agosto. (A.M.)

## Quando il caldo arriva anche a chi sta «al fresco» in carcere



**U**na riflessione dal mondo penitenziario su come le alte temperature di questi giorni incidono pesantemente sulla vita quotidiana alla Dozza

**S**i sente dire: «la carcere si sta al fresco», ma non è vero. Negli ultimi mesi, le prigioni venivano costruite nei sotterranei o circondate da mura perimetrali di grande spessore. L'arrivo della canicola aggiunge stazioni al lungo calvario di questi luoghi. Il soleone splende sui giusti e sugli ingiusti, sui buoni e sui cattivi. Non siamo i soli a sopportarne le conseguenze.

Noi detenuti siamo privati di alcune libertà personali, ma purtroppo anche di alcuni elementari chances di contrastare gli effetti del caldo. Chi è cagionevole di salute è a rischio. E questa non è giustizia. Nelle famiglie, verdura e latticini si possono acquistare giorno per giorno. Chi fa la spesa una volta alla settimana sa di poter conservare i prodotti deperibili nei frigoriferi. In carcere la spesa viene consegnata due volte la settimana. E la cosa impone di consumare i prodotti prima di volgerle di un giorno massimo d'uso.

Nelle abitazioni comuni, la notte porta un po' di sollievo. Nelle nostre celle di cemento, i muri rilasciano durante la notte il calore accumulato durante il giorno. E non ci è concesso il solleone di un ventilatore, perché le celle non sono munite di prese di corrente. Si suda comunque, in piedi, sdraiati,

seduti. La pelle diventa appiccicososa. Nelle case di tutti si può cercare sollievo in una doccia. Nelle nostre celle no, perché la doccia non c'è e quelle comuni non sono accessibili durante la notte. Molti di noi, nel tentativo frustrante di alleviare la calura, dormono sulla branda senza materasso o addirittura sul pavimento. Il mal di schiena del mattino presenta il prezzo, ma qualche ora di sonno forse ci è scappata. Quando è caldo voi andate a prendere un po' di fresco al parco? La popolazione detenuta esce nelle tre ore d'aria per camminare nel ristretto perimetro dei campi, per passeggiare, perché non c'è verde, ma solo il grigio caldo del cemento. Particolarmente le forme aperte. Non chiediamo certo l'aria condizionata, come non c'è nella maggior parte delle case. Ci basterebbe il rispetto della volontà del legislatore che ha disposto la riduzione di alcune libertà personali, ma non prevede che la pena sia afflitiva o disumana.

la redazione di «Ne vale la pena»

### Recital per Bruno Gaggioli

Col patrocinio dei Comuni di Alto Reno Terme, Castel di Casio e Sambuca Pistoiese e di svariate Pro-loco, il prossimo giovedì 8 si farà memoria di Bruno Gaggioli con un «memorial» il suo onore. Dalle 17, nella sede della Pro-loco di Biagiorno (Alto Reno Terme), i presenti parteciperanno ad un recital a porte aperte, raccolti a musica con contributi pittorici con tema «Una vita, i nostri luoghi, la nostra storia». Fra i partecipanti anche il figlio Saverio, prezioso collaboratore di questo giornale.



Un momento del «Ferragosto a Villa Revedin» dello scorso anno (foto Schicchi)

Un momento del  
«Ferragosto a Villa  
Revedin» dello  
scorso anno

incontro

## Il fondatore dell'Ac, uomo sempre attuale

A 180 anni dalla nascita, Giampaolo Venturi rinnova la memoria e il carisma di Giovanni Acquarini con un intervento alla Festa di Ferragosto il 14 agosto alle 11.30. «Su Acquarini all'opera a pagina 5».

**L**a prima linea di attualità di Acquarini è quella dell'impegno di vita: personale, di famiglia, al servizio della Chiesa e della società. Tale impegno «adulto» è stato preparato – come lui stesso ricorda – fin da ragazzo. Se esaminiamo il tipo di iniziative alle quali ha partecipato e alle quali, più spesso, ha dato vita, possiamo essere indotti a pensare che si tratti di idee e attuazioni legate solo al suo tempo. È però interessante, per citare un caso, seguire una trasmissione sulle realizzazioni ingegnistiche contemporanee, che dimostra quanto le idee di un tempo siano ancora oggi valide e portino in sé idee d'altri tempi. Lo stesso accade per la filosofia. In realtà, per chi, oltre alla pazienza di superare le indubbi differenze di espressione linguistica, potrà constatare come la lettura e la conoscenza delle encycliche dell'Ottocento possa essere utile e di arricchimento. Così è per le iniziative di Acquarini, per il mondo culturale e teologico al quale si fa riferimento. Certo, la San Vincenzo, iniziativa principale delle relazioni con i poveri, è oggi quasi inesistente, sostituita, nell'immagine collettiva, da Caritas. Ma è proprio così? Se si legge e si comprende veramente i sentimenti di quella generazione, come si resta colpiti dalla profondità delle meditazioni e della validità degli interventi? Come negare, quindi, la capacità formativa e costruttiva? E quando si parla della stampa?

Acquarini usava tutti gli strumenti di comunicazione, per quanto moderni fossero, acquisiva i concetti

interpretativi utili, promuoveva l'arte cristiana. Vogliamo poi parlare della vita familiare? Della sua spiritualità?

Stiamo molto attenti alla rottura, «sic et simpliciter», con il passato, per inseguire solo l'attualità; guardiamoci dall'inevitabile, straordinario

avvenuto, ma anche – quindi

oppure – conseguente. Un rischio

presente in tutti i campi

dell'apprendimento, della formazione.

Considerato tutto questo, come non

riconoscere che – nel senso migliore –

«Acquarini, pure dopo decenni, è

«nostro contemporaneo»? (G.V.)

# Ferragosto in Seminario, voci da «oltre cortina»

DI MARCO PEDERZOLI

**I**n ogni momento l'ho sentito vicino. Una forza spirituale un sostegno morale. Mi sembrava che tutte le sofferenze che potevo fossero donate al Signore». Sono suggestive ed umanamente commoventi le parole con le quali – sul volto una serenità estrema – il cardinale albanese Ernest Simoni racconta ai microfoni di Monica Mondo gli anni passati in carcere, ai lavori forzati. Era il novembre 2017 quando la conduttrice di «Soul», il talk show trasmesso nelle frequenze di TV2000, aveva chiesto l'intervento sugli avvenimenti che hanno segnato la sua lunga vita. Proprio il cardinale sarà fra gli ospiti del «Ferragosto a Villa Revedin» nel tardo pomeriggio di mercoledì 14 agosto, ore 18. «Guardare lontano» è il titolo

della riflessione che, trent'anni dopo, farà parte della caduta del Muro di Berlino. Un'occasione per rimuovere il pensiero e la preghiera verso quei tanti tantissimi cristiani ucciduti dai regimi d'oltre Cortina. Oltre al cardinale Simoni, non a caso, saranno presenti anche l'eparca di Oradea Mare degli Ucraini monsignor Virgil Bercea e l'arcivescovo della Madre di Dio a Mosca, Paolo Pezzi. «Avrei vent'anni quando alcuni uomini del regime cacciavano me e i miei amici dal seminario – prosegue il cardinale –. Mi salvai da morte perché ero studente, ma anche perché avevo un amico che faceva Partito comunista: fui a insegnare catechesi in un villaggio che definii sperduto». Impenetratissimo nel parlare di Cristo ai giovani, dopo l'ordinazione sacerdotale del 7

## A trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, un focus sulla Chiesa del silenzio fra mostre e testimonianze

aprile 1956, padre Ernest racconta di come s'attendesse per questo e un giorno, un altro una accusa di «disonore», e venisse messo in casa un figliolotto nel quale padre Paolo VI invitava tutti i sacerdoti del mondo a celebrare tre Messa per l'anima del presidente Statunitense John Kennedy, recentemente assassinato. Tanto bastò per arrestarmi e

condannarmi a morte, insieme al fratello che fossi obbligato alla rivista. «New York covava» e che praticassero esorcismi». Accusato di aver ingannato il popolo e in particolare i giovani per avergli parlato di Gesù, padre Ernest doveva essere impiccato. Si chiedeva «sarò degno di dar la vita per il mio Maestro». «Misero nella mia cella un amico e, dopo avermi messo addosso una microscopia, lo invitavano ad azzarri contro il Regime – ricorda ancora il cardinale Simoni ai microfoni di «Soul». Risposi semplicemente, parlando dell'amore di Dio che è per tutti i suoi figli, del fatto che bisogna dare la vita per Gesù. Fu sentendo queste parole che la mia pena passò da quella capitale ai lavori forzati». Anche una mostra contribuirà, nei giorni del «Ferragosto a Villa Revedin», a dar spazio alla memoria nel

trentennale della caduta del Muro. «Sarà condivisa con la quattro sale parzialmente composti da testi e immagini che permettono anche alla persona più digiuna di questi temi di farsi un'idea del periodo della Guerra fredda e di come si è arrivati al Muro e poi al suo sgretolamento – racconta Marco Serena, curatore della realizzazione grafica della mostra». Grazie a materiale fotografico proveniente da diversi archivi, sarà possibile anche dare un volto e una voce anche a tante storie «piccole», che rischierebbero di perdere nel grande evento che è stata di Gennaio. «Si tratta di un pericolo che ha contribuito largamente a formare la civiltà d'oggi perché – conclude Serena – tutta la storia è conseguenza di cose positive e negative, che si sommano creando il nostro tessuto contemporaneo».

*L'appuntamento*

### Da Vinci in mostra

**I**l fascino che egli esercita su di noi, a oltre 500 anni di distanza, è dovuto alla sua curiosità e alla sua infaticabile esplorazione del creato e dei suoi segreti. Le sue scoperte segnano tappe fondamentali nello sviluppo dell'umanità. Così si legge sul sito del Seminario arcivescovile di Bologna, in merito alla mostra dedicata a Leonardo da Vinci in occasione del quinto centenario dalla morte. L'evento, che sarà inaugurato martedì 13 agosto, si articolerà in nove settori: «Oltre le forme» le leggerà sarà la contestazione della profonda conoscenza scientifica, impiegata dal genio di Vinci per dar risposta ai fenomeni della vita. Impiegato a tutto tondo nei vari campi dello scibile umano, testimonio come «il mondo sia «decifrabile» a partire da un ordine non casuale e tanto meno animistico – conclude la scheda sul sito del Seminario». La mostra, curata da Carlo Teruzzi con la collaborazione del Liceo delle scienze politiche «Antonio Rosmini» e della Fondazione «Dignitatis personae», era già stata presentata nel 2016 in occasione del Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini. (M.P.)

## il rettore. Macciantelli: tre giorni dedicati a storia e cultura, e la Messa con Zuppi

**P**roseguono anche quest'anno, ed è la sessantacinquesima volta, il tradizionale appuntamento con il Ferragosto a Villa Revedin che si terrà nelle giornate del 13, 14 e 15 agosto. Continuerà anche il taglio culturale dell'avvenimento, inaugurato dal cardinale Carlo Caffarra e proseguirà dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Così il rettore del Seminario arcivescovile, monsignor Roberto Macciantelli, intervistato nell'imminenza dell'ormai immancabile appuntamento ferragostano per tanti bolognesi. Negli ultimi anni il Ferragosto a Villa Revedin ha rappresentato l'opportunità di commemorare grandi figure in occasione di importanti anniversari. Quest'anno accadrà lo stesso? Si, ad esempio con l'omaggio ad un genio assoluto di tutti i tempi come Leonardo da Vinci, del quale quest'anno ricorre il mezzo millennio dalla morte. Oltre a lui sarà presente una mostra dedicata a don Luigi Stirzo e al suo Partito popolare che proprio nella nostra Bologna, nacque cent'anni fa. Più vicino a noi, ma non meno importante, il trentennale dal crollo del Muro di Berlino: una bella occasione per ricordare la testimonianza e le difficoltà che le Chiese cristiane dovettero affrontare negli anni della costruzione fra i due blocchi. Infine anche un ricordo di Giovanni Acquarini, a 180 anni dalla nascita. Chi saranno gli ospiti invitati? A parlare di don Stirzo saranno presenti il vescovo della sua Caltagirone, Calogero Peri, insieme con Francesco Failla che dirige la biblioteca dell'archivio diocesano. Nella serata di martedì 13,



Mons. Roberto Macciantelli

## Nel parco di Villa Revedin tra musica, teatri e burattini

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

**C**he anche tanta musica e spettacolo festa alla Festa di Ferragosto a Villa Revedin. Primo appuntamento in agenda è con Fausto Carpani che, mercoledì 14 agosto alle 21, salirà sul palco per proporre, insieme al «Gruppo Emiliano» e a Sisen musica, dialetto, strumenti e canti della nostra tradizione. Perché «Se non la cantiamo noi, chi vivrà mai ch'ia c'anta?», recita il sottotitolo. Giovedì 15 agosto il clou. Subito dopo la Messa presieduta alle 18 dall'arcivescovo Matteo Zuppi, si terrà l'affascinante concerto delle campane curato dall'associazione culturale «Marlin» di Monghidoro. Alle 21, tutti pronti a muoversi i piedi con «A qualcuno piace swing», lo spettacolo musicale a firma di Antonella Degasperi e Fabrizio Macciantelli. Una garanzia di buon umore, allegria e soprattutto di qualcosa di assolutamente nuovo. Insieme a De Gasperi e Macciantelli, sulle tavole ci sarà anche una piccola big band, i «Parma Brass», che proporranno, tra le altre, musiche di Duke Ellington e Glenn Miller. E qui si fa spazio alla batteria con Alberto Orlando al corno, Roberto Ughetti, al trombone, Gianluigi Paganelli al basso tuba; Daniele Pasciutti alla tromba; Gianni Dallatorta alla tromba e Paolo Morena alla batteria. Ma non è tutto perché a calcare il

palcoscenico ci saranno Luca Mazzamurro, Antonella Degasperi e Fabrizio Macciantelli che, tra uno swing e l'altro, si esibiranno nelle pagine più brillanti di musical quali «Hello, Dolly!», «Kiss me Kate» e «Bulli e Pupe».

Il Ferragosto a Villa Revedin pensa però anche ai più piccoli con i «Burattini di Riccardo» che il 14 e 15 agosto presenteranno i loro spettacoli «Fagiolino contro il prepotente» (14 agosto alle 16.30) e «I Consigli del filosofo» (15 Agosto alle 16.30). Innanzitutto poi frusciamobili, i palloncini animati e i gonfiabili nei pomeriggi delle tre giornate, in collaborazione con Creations Eventi.



Bertozzi

Parla il vescovo  
Paolo Bizzeti,  
vicario apostolico  
dell'Anatolia

DI ALESSANDRO RONDINI

**L**a situazione della minoranza cristiana in Anatolia presenta vari aspetti. Ci sono la sempre più numerosa comunità di cristiani (latini, cattolici ortodossi, siriaci, ecc...), che hanno una vita paragonabile a quella dei cristiani qui in Italia; parrocchie, iniziative, sacramenti... La novità è che abbiamo moltissimi rifugiati cristiani provenienti dall'Iraq, ovviamente dalla Siria, ma anche dall'Iraq, dall'Afghanistan e dall'Africa. Sono cristiani che vengono in Turchia perché fuggono dalla guerra o perché sono alla ricerca di Gesù Cristo». Lo afferma il vescovo Paolo Bizzeti, gesuita, vicario apostolico dell'Anatolia e presidente di Cantas Turchia, che abbraccia tutta la Turchia7 e 12 Porte nei giorni scorsi quando è stato a Bologna, accolto dall'arcivescovo Matteo Zuppi.

«Soprattutto quelli che vengono dall'Afghanistan e dall'Iran» - prosegue mons. Bizzeti - lo fanno per una ricerca religiosa. Grazie anche al buon lavoro che in questi Paesi stanno facendo i missionari protestanti, arrivano persone in cerca di Cristo, che vogliono fare un cammino di catecumenato, oppure già battezzate e desiderose di approfondiere la fede. Perché in Turchia, rispetto ad Iraq, Iran, Libano e altri Paesi, si può coltivare la propria fede, non vi sono difficoltà. Queste persone sono già in numero superiore ai cristiani locali. Se oggi, infatti, i cristiani in Turchia sono circa lo 0,2% della popolazione, più della metà è composta da questi "nuovi cristiani", oppure da cristiani che provengono dai Paesi in cui c'è la guerra».

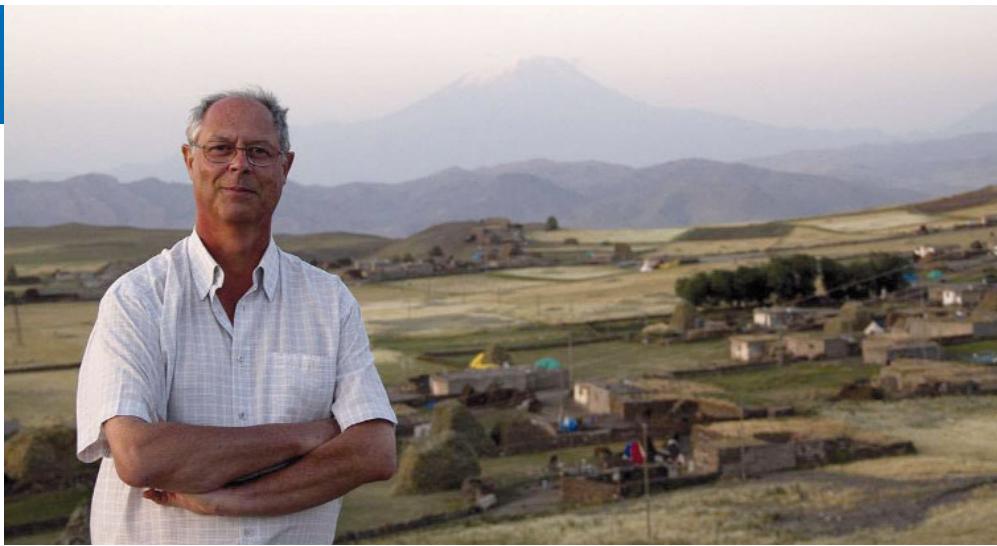
Questi cristiani hanno problemi diversi dai cristiani locali? Si, e la sfida è quella dell'integrazione, di garantire loro una formazione e la possibilità di apprendere le loro fede perché sono disposti a tornare in luoghi in cui la chiesa, la parrocchia è varie ore di auto. Sicuramente non c'è possibilità di costruire nuove chiese, centri culturali o scuole, la nostra sfida è organizzare un servizio pastorale nella linea di quanto scritto negli Atti degli Apostoli: qualcuno che gira nelle comunità, fa incontri, amministra i sacramenti. Abbiamo quindi bisogno di persone e di risorse, perché radunare la gente, affittare una sala dove celebrare, ha dei costi, anche per gli operatori pastorali. Purtroppo la nostra Chiesa latina in Turchia soprattutto il vicariato dell'Anatolia, non ha ancora perso, e non si dipanano molto dall'estero. Naturalmente avete diverse esigenze da affrontare. Quali?

Le problematiche che da tempo viviamo sono molto interessanti, anche perché anticipano quelle che ora arrivano in Europa e in Italia: il rapporto con l'Islam e con una società che si sta secolarizzando fortemente. Si dice, ad esempio, che la Turchia è un Paese musulmano, ma molti turchi non vanno mai in meschea e c'è un forte agnosticismo. È un Paese molto giovane, il 50% della popolazione ha meno di 27 anni, vivace, che vuole «sfornare», sulla linea moderna. Ma è anche in cerca di senso di valori, perché la società tradizionale anche non riesce più ad offrire. Abbiamo pure musulmani che vengono a chiedere qual è la novità del

Cristianesimo e a volte sono persone che pregano, fanno l'elemosina ai poveri, e sono anche moralmente serie. Evidentemente tutto questo non basta ad alcuni per dare un senso alla vita. Qual è, dunque, la novità del Cristianesimo rispetto ad una religiosità già di buon livello? Francamente anche l'accoglienza che la Turchia ha fatto nei confronti dei rifugiati è encorribolante, ne abbiamo infatti 4 milioni. La città in cui vivo, Alessandretta, ha 180.000 abitanti e 40.000 rifugiati: una cosa che in Italia sarebbe incomprensibile. E la gente li ha accolti.

Lei ha fatto un appello a costruire una «Chiesa di relazioni» per rafforzare la comunità cristiana, invitando anche ad «andare a vedere».

In giugno, ad esempio, abbiamo avuto la visita di alcuni cleri di Vescovi cattolici, che si erano incontrati molto colpiti dalla ricchezza delle problematiche con cui siamo quotidianamente a confronto. Ci confrontiamo con piccolissimi numeri, però toccano dei gangli interessanti in Medio Oriente ma anche in Italia. Per questo la croce episcopale che ho scelto - è di legno e coi tempi che viviamo ritengo sia



Monsignor  
Paolo Bizzeti  
con lo sfondo  
del monte  
Ararat,  
il più alto  
della Turchia

# «I cristiani oggi in Turchia minoranza significativa»

già una scelta significativa - è fatta ad intreccio per simboleggiare quello tra Oriente e Occidente, e in particolare tra Medio Oriente ed Europa. Tra queste due zone si è creata una barriera molto forte, una specie di «cortina di ferro», anche religiosa, non solo il Medio Oriente, la cultura del cristianesimo, non solo quello che è avvenuto nei primi secoli ha ancora molto da dire al Cristianesimo di oggi, ma c'è anche la possibilità di un intercambio fecondo, dei laboratori di vita. Non soltanto convegni, ma incontri, relazioni, passando alcuni giorni, trascorrendo vacanze insieme, confrontando esperienze. Lei è responsabile anche della Caritas locale e del progetto Cei «Liberi di partire, liberi di restare». Come state operando?

Noi abbiamo delle emergenze, perché con quello con cui ci siamo incontrati, abbiamo circa cinque

persone perché le loro scuole sono distrutte, non possono studiare. Cosa fanno? Sono alla mercé di tutti. Noi dobbiamo sostenerli, anche religiosamente, non solo quello che è avvenuto nel primo secolo ha ancora molto da dire al Cristianesimo di oggi, ma c'è anche la possibilità di un intercambio fecondo, dei laboratori di vita, non soltanto convegni, ma incontri, relazioni, passando alcuni giorni, trascorrendo vacanze insieme, confrontando esperienze. Lei è responsabile anche della Caritas locale e del progetto Cei «Liberi di partire, liberi di restare». Come state operando?

Noi abbiamo delle emergenze, perché con quello con cui ci siamo incontrati, abbiamo circa cinque persone perché le loro scuole sono distrutte, non possono studiare. Cosa fanno? Sono alla mercé di tutti. Noi dobbiamo sostenerli, anche religiosamente, non solo quello che è avvenuto nel primo secolo ha ancora molto da dire al Cristianesimo di oggi, ma c'è anche la possibilità di un intercambio fecondo, dei laboratori di vita, non soltanto convegni, ma incontri, relazioni, passando alcuni giorni, trascorrendo vacanze insieme, confrontando esperienze. Lei è responsabile anche della Caritas locale e del progetto Cei «Liberi di partire, liberi di restare». Come state operando?

Noi abbiamo delle emergenze, perché con quello con cui ci siamo incontrati, abbiamo circa cinque persone perché le loro scuole sono distrutte, non possono studiare. Cosa fanno? Sono alla mercé di tutti. Noi dobbiamo sostenerli, anche religiosamente, non solo quello che è avvenuto nel primo secolo ha ancora molto da dire al Cristianesimo di oggi, ma c'è anche la possibilità di un intercambio fecondo, dei laboratori di vita, non soltanto convegni, ma incontri, relazioni, passando alcuni giorni, trascorrendo vacanze insieme, confrontando esperienze. Lei è responsabile anche della Caritas locale e del progetto Cei «Liberi di partire, liberi di restare». Come state operando?

per la missione in Turchia? E un germe che va coltivato. Nella Chiesa di Turchia è molto presente l'esempio di don Andrea che da coraggio e forza. In Italia mi sembra che sia già passato l'interesse verso don Andrea, ma anche verso mons. Luigi Padovese, il mio predecessore, anch'egli ucciso. Anche qui si tratterebbe di svegliare le coscienze e dire: abbiamo dei confratelli che sono andati là e hanno dato la vita, cosa sta succedendo? Tutto questo, poi, dovrebbe trasformarsi in un'azione culturale e politica, perché la Chiesa vive dentro una società, è po' anche vero che il problema di aver un riconoscimento ecclastico: non lo abbiamo neppure come Caritas. Abbiamo creato una Fondazione, ma non è uno strumento del tutto adatto. Tutto è ancora regolato dal Trattato di Losanna del 1923 che andrebbe

quantomeno aggiornato. Lo ha detto anche il presidente Erdogan. Lei ha un lungo rapporto con Bologna, dove è stato per molti anni. Cosa vede quando torna qui? Vedò una società e una Chiesa molto ripiegate su se stesse, nonostante siano persone buone, persone fraticole. Si respira un'aria un po' provinciale. In Turchia siamo continuamente in un intreccio a livello mondiale perché tutte le grandi potenze stanno interagendo con il Paese: abbiamo persone che vengono dal Nord, dal Sud, dall'Est. C'è un clima in cui l'internazionalità è una dimensione fortemente sentita. In Italia, invece, sembra che ci stiamo chiudendo nel nostro ghetto. Amo molto l'Italia, un paese unico per tanti aspetti, però a volte «mi manca un po' l'aria». Mi sembra che si parli molto di cose che sono già superate dalla storia, insomma che la memoria della popolazione e la mancata creazione di posti di lavoro per i giovani, sono problemi seri. Anche a livello ecclesiastico mi sembra si sia molto soffocato dal portare avanti l'esistente e manca slancio nella nuova evangelizzazione e nell'apertura alla missione, che è un tempo ci caratterizza e ci metteva a contatto con popoli e culture diversi.

Lei è un uomo di costruzione di

legami, di ponti, ma anche un uomo «di minoranza». Cosa vuol dire essere minoranza come cristiani nella realtà di oggi?

Non dobbiamo avere paura di essere minoranza, dobbiamo preoccuparci di essere significativi. Quando mi chiedono quanti cristiani ci sono, nella mia diocesi, io volentieri mi per

ridere, un po' sul serio, risponde

«Troppi».

Nei tempi iniziali della

comunità cristiana, infatti, erano

meno, ma hanno fatto di più,

avevano più slancio e più creatività.

Il problema quindi non è la

quantità, ma avere cristiani laici

preparati, preti che non siano

soltanto oberati dalla gestione

liturgico sacramentale e che

pensino, finalmente, a una nuova

evangelizzazione. Se non siamo

attratti è difficile che la gente

continui a venire. Mosè, racconta

l'Antico Testamento, stava dietro

il rovere verde, perché era

qualcosa di attento. Il Signore

cercò di attrarre con qualcosa di

nuovo, con una proposta

significativa sul senso della vita,

restiamo una piccola minoranza che

sopravviverà certamente, ma un po' a

livello di ghetto. E non appartiene

all'identità cristiana essere ghetto.

La Turchia, ci ha ricordato, è culla

del Cristianesimo, quindi aveva un

deposito di fede che va rinnovato.

Qual è il messaggio di speranza?

Grazie a Dio visto che la Chiesa

siriana, quella bianca di armenia,

la nostra storia, avendo uno

storico di rinnovamento. Soprattutto

nella Chiesa siriana stanno

riprendendo vita alcuni monasteri

con giovani monaci; alcuni

sono figli di perseguitati in

Turchia di una o due

generazioni fa, che

ritornano nella terra dei

padri. Sarebbe bello che

qualcuno dall'Europa

venisse per realizzare una

presenza orante viva, ad

esempio di tipo monastico.

In Turchia non abbiamo

nemmeno un monastero di

vita contemplativa.

Conferenze episcopali ne

desidera molto uno. I

monasteri, tra l'altro, sono

accettati dalla gente e

rispettati dal mondo

musulmano; si ha grande

rispetto per le persone che

pregano in modo

disinteressato e non fanno

prosletitismo. Le strade, quindi, sono

tante

La sua presenza qui, pertanto, è

anche un invito a venire in

Turchia, a incontrare le comunità

cristiane!

Abbiamo fiducia e siamo contenti di

essere cristiani, ma anche quei

che non si sente più tanto. Si deve

scoutta

Invece, anche a molti

pellegrini che faccio incontrare con i

cristiani locali, dicono: «Qui sono

contenti di essere cristiani e non

hanno pauro dell'Islam». Per vincere

le paure, quindi, invitiamo chi legge

a venire ad incontrare le comunità

cristiane in Turchia.



Bizzeti e Zuppi all'incontro in arcivescovado



Mons. Bizzeti e Alessandro Rondini durante l'intervista

la vita

Sono appena 1500, secondo l'annuario pontificio del 2017, i cattolici residenti in quella vasta area che già i romani definirono Anatolia. Si tratta della porzione centro-occidentale dell'odierna Turchia e, ad oggi, il pastore della chiesa cattolica in Anatolia è monsignor Paolo Bizzeti. Col titolo ufficiale di Vicario apostolico, Bizzeti guida una delle comunità che può dirsi evangelizzata da più tempo in assoluto. Inoltre la regione dell'Anatolia è quella che diede i natali a san Paolo, l'Apostolo delle genti. Nato a Firenze settant'anni fa, monsignor Bizzeti dopo il percorso di studi che comprende anche una laurea in Lettere e Filosofia all'Alma Ma-

terianum» nonché la direzione del Centro «Antonianum» per la formazione del laicato a Padova. Specialista in questioni medio-orientali ed autore di diversi articoli e pubblicazioni, ha esercitato la docenza in diversi Istituti e Facoltà del Bel Paese e ha insegnato magistralmente la teologia all'episcopato dei tre di-

parti. Francesco: oltre ad aver fondato e guidato diversi enti, il 14 agosto di quattro anni fa il Santo Padre lo nominava vescovo titolare di Tabe e Vicario apostolico per l'Anatolia, chiamandolo a succedere a monsignor Luigi Padovese. Questi fu vittima, il 3 giugno 2010, di un attentato messo in atto dal suo stesso auxiliarista. (M.P.)

tonianum» nonché la direzione del Centro «Antonianum» per la formazione del laicato a Padova. Specialista in questioni medio-orientali ed autore di diversi articoli e pubblicazioni, ha esercitato la docenza in diversi Istituti e Facoltà del Bel Paese e ha insegnato magistralmente la teologia all'episcopato dei tre di-

parti. Francesco: oltre ad aver fondato e guidato diversi enti, il 14 agosto di quattro anni fa il Santo Padre lo nominava vescovo titolare di Tabe e Vicario apostolico per l'Anatolia, chiamandolo a succedere a monsignor Luigi Padovese. Questi fu vittima, il 3 giugno 2010, di un attentato messo in atto dal suo stesso auxiliarista. (M.P.)

### Festival di musiche inconsuete

**I**l festival di «musiche inconsuete» ("iNodi: dove le musiche si incrociano"), promosso dal Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore 34), propone martedì 30 alle 21 «Mala Agape», gruppo dal nome greco/latino che contiene il doppio significato di «grande/cattivo amore». Le sue ballate variano tra ritmiche della tradizione mediterranea e melodie originali, in un cantiere di suoni e persone con l'obiettivo di promuovere la lingua greco-salentina. Il 6 agosto si parte per un tour con "Sulle Orme di Django" "The Road of Gypsies", a bordo di un carrozzone «rom», con musiche e danze diverse, con i musicisti che portarono agli anni '30 alla nascita del manouche, il jazz popolare. Il 13 agosto "Il Mare che Canta" propone un racconto sonoro sul fascino delle relazioni musicali della regione mediterranea: l'Ensemble Terra Mater narra il dialogo fra i popoli che da sempre vivono sul mare. Il 20 agosto i Panaemiliani, il cui nome rende omaggio alla Panamericana, strada che attraversa l'intero continente, prenderanno spunto da svariate tradizioni musicali accostando il son cubano al valzer musette, il jazz alla musica folk.

Ritrovato e consegnato all'Archivio arcivescovile un importante corpus di documenti legati alla storia familiare del fondatore dell'Avenir d'Italia

## San Pietro, tesi sul campanile

Polo Michelangelo, l'Università di design a 360°, da anni ha intrapreso una collaborazione con la Cattedrale di San Pietro, per continuare la tradizione del «rito ecclesiastico», voluta da papa Onorio III che nel 1219 inaugurò con Bolla papale la validità delle lauree solo se conseguite in presenza dell'Arcidiacomo della città. Sospesa in età napoleonica, l'Università di design Polo Michelangelo vuole onorare questa celebrazione dell'opportunità ogni anno a uno studente che presenterà una tesi di laurea davanti alla Cattedrale davanti alla Commissione, con famosi, giornalisti e cittadini. Quest'anno in luglio si è discussa la seconda tesi e il tema è la fruizione degli spazi dai campanile nell'ambito della formazione universitaria, da Milano a Bologna. Università, con studenti italiani ma anche stranieri, che da anni forma giovani per la filiera imprenditoriale nazionale e internazionale, con una formazione che approfondisce tutte le branche del design, conducendo così il laureato a poter operare in tutti i settori del design. Con questo secondo incontro tra la cultura universitaria e la sacralità del luogo si vuole nuovamente avvicinare i futuri designer alla progettazione di luoghi sacri in chiave contemporanea.

hanno lavorato a questo interessante e delicato intervento progettuale. Il campanile è composto da vari livelli dalle differenti funzioni, per questo il progetto si focalizza sulla riorganizzazione degli spazi e lo studio dell'illuminazione. Le aree protagoniste saranno quella panoramica, con viste mozzafiato della città arricchite da pannelli informativi; l'area didattica, perfetta per fare una sosta dopo la salita; e l'ultima l'area delle campane dove la luce creerà colpi di scena. L'importanza della sagoma di San Pietro nella storia di Bologna è stata traslata nell'orbita del design nell'ambito della formazione universitaria, da Milano a Bologna. Università, con studenti italiani ma anche stranieri, che da anni forma giovani per la filiera imprenditoriale nazionale e internazionale, con una formazione che approfondisce tutte le branche del design, conducendo così il laureato a poter operare in tutti i settori del design. Con questo secondo incontro tra la cultura universitaria e la sacralità del luogo si vuole nuovamente avvicinare i futuri designer alla progettazione di luoghi sacri in chiave contemporanea.

A destra l'organista Manuel Tomadin che domenica 4 agosto terrà un concerto nella chiesa di San Pietro di Vidicatico

### «Voci e organi» tra Bardi, Vidicatico e Treppio

**P**rosegue la tradizionale rassegna «Voci e organi dell'Appennino». I prossimi appuntamenti saranno venerdì 2 agosto alle 18.30 nella chiesa dei Santi Giacomo e Cristoforo di Bardi con un concerto per quintetto di ottoni e organo. Matteo Novello e Giacomo Vendrame (trombe), Tilen Bosic (corni), Gianluca Antonini (trombone), Rok Vihlar (tuba) e Samuele Zamparo (organo) eseguiranno musiche di Haendel, Frescobaldi e Gherardeschi. Prima

dell'concerto (17.30) visita guidata alla chiesa; dopo il concerto cena su prenotazione.

Domenica 4 alle 14.00 nella chiesa di S. Pietro di Vidicatico Messa e concerto offerto dalla parrocchia, all'organo Manuel Tomadin (musica di Erbach, Hassler, Rossini e Verdi).

Martedì 6 alle 21 nella chiesa di San Michele Arcangelo di Treppio concerto per violino e organo di Anna Magdalena Ghelmi (violino) e Lorenzo Ghelmi (organo). Musiche di Frescobaldi, Pasquini e Bomporti.



# Acquaderni, nuovi documenti

DI PAOLO ZUFFADA

**U**n importante corpus di documenti provenienti dall'Archivio della famiglia di Giovanni Acquaderni di Bologna, è stato ritrovato dal giornalista Antonio Ferri. Si tratta di 128 atti notarili raccolti in 60 fascicoli, redatti da illustri notai di Bologna e della Romagna, relativi a vendite immobiliari e fidejunctive, ipoteche patrimoniali, doti matrimoniali, di una delle personalità più illustri del mondo cattolico felsineo. Se ne ricavano gli

**Si tratta di 128 atti notarili relativi a vendite immobiliari e fidejunctive, ipoteche patrimoniali, doti matrimoniali di una delle personalità più illustri del mondo cattolico bolognese del tempo**

intrecci parentali, con relativi possedimenti, di Giovanni Acquaderni e del figlio Alessandro. Giovanni Acquaderni (1839-1922) fu un personaggio di statura internazionale della Bologna del XIX secolo, la cui attività per la diffusione della religione cattolica è notissima, avendo fondato la «Società della gioventù cattolica», diventata poi, con il concorso di Mario Fanciullacci, la «Società Acquaderni» si impegnò anche nell'attività di giuristica ed editoriale: fra l'altro fondò il quotidiano cattolico bolognese chiamato prima «L'Anconita», poi «L'Unione» ed infine «L'Avenir». Non si possono inoltre dimenticare le iniziative di carattere sociale, come la istituzione di una «Società di Assicurazioni» per aiutare i lavoratori, soprattutto quelli del settore agricolo e, per lo stesso motivo, la fondazione di una Banca, il «Piccolo Credito», poi «Credito Romagnolo». Il figlio Alessandro è stato presidente del Credito Romagnolo fino alla morte, avvenuta nel 1932, mentre Giovanni Acquaderni – come ricorda Antonio Ferri nel suo libro «Bologna 1900-2000. Cronache di un secolo» – fu dedicata nel 1928 la Galleria di via Rizzoli, progettata da Edoardo Collamari. Gli atti sono stati consegnati all'Archivio arcivescovile di Bologna, che custodisce un importante fondo dedicato a

### Veritatis Splendor

**«Fides et ratio», ciclo su mistica e ragione**  
«Pensare in grande. La mistica ha che fare con la ragione» è il titolo del ciclo di incontri pensato e realizzato dal settore «Fides et ratio» dell'Istituto Veritatis Splendor per il prossimo autunno. Sotto la docenza di Francesca Pammuti, filosofa e autrice di diversi volumi dedicati alla spiritualità, il primo incontro è previsto per sabato 5 ottobre dalle 9.30 alle 11.30, nella sede dell'Istituto. «La ragione che anela a Dio. La Serva di Dio Luisa Piccarreta, un modello e una proposta per i nostri tempi» sarà il tema dell'appuntamento al quale, come ai tre che seguiranno, potrà partecipare chiunque sia interessato. Per iscriversi, con scandenza ad 20 settembre prossimo, è già possibile contattare lo 051/6566239 o scrivere alla mail veritatis.secretaria@chiesadibologna.it



## Erf, il «Callisto Quartet» all'aeroporto Guglielmo Marconi



**U**ltimo appuntamento con l'ensemble vincitore del Primo Premio e della Medaglia d'oro al Fischoff National Chamber Music Competition 2018 nonché quartetto in residence al 19° Emilia Romagna Festival. Martedì 30 alle 18 i «Callisto Quartet» si esibiranno alla Bush Hall, lungo l'ingresso dell'aeroporto Marconi, nell'ambito della terza edizione del Marconi Music Festival, rassegna musicale dell'aeroporto di Bologna, con la direzione artistica di Erf. «Callisto Quartet» nasce nel 2016 in seno al Cleveland Institute of Music, per volontà di quattro giovani strumentisti che condividono la passione per la musica da camera. La formazione si è esibita in quattro date, in sedi molto diverse; così come sono diversi i luoghi che ospitano, così varie è il programma che il quartetto ci offre. A Bologna il concerto si apre con il «Quartetto n. 1» di György Ligeti «Metamorfosi notturne» (1953-54) che fu potentemente

ispirato dalla conoscenza delle partiture del 3º e 4º Quartetto dell'ungherese Béla Bartók, opere «pericolose» che non erano eseguibili in sala poiché censurate dal regime comunista. Le «Metamorfosi notturne» vennero definite dal compositore György Ligeti «il settimo quartetto di Bartók», senza però «Quartetto op. 99» coadiuvante scritto da Béla Bartók, l'opere, appunto dal compositore, si deve alla severità del contenuto musicale che sopprime tutto ciò che è superfluo. Nato per valorizzare un luogo importante del territorio come lo scalo aereo, il Marconi Music Festival, proseguì con altri tre appuntamenti sempre a cura di Emilia Romagna Festival, fino al 10 dicembre. Tutti i concerti, a ingresso gratuito, si tengono nella Marconi Music Lounge. A fine concerto, aperitivo offerto da Sirio e La Ghiotta. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito www.ferfest.org oppure telefonica a ERF, 054225747.

venerdì

### Bologna Summer Organ Festival

**V**enerdì 2 agosto alle 21.15 avrà luogo il terzo e ultimo concerto del «Bologna Summer Organ Festival 2019», organizzato da «Fabio da Bologna – Associazione Musicale», nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) sullo stupendo organo Franz Xanin (1972). L'organista Elmo Cosentini, da Vienna, concluderà la quarta edizione dell'ormai consolidato festival organistico estivo. Il suo programma porrà l'accento su autori francesi e francesi, quali a cavallo tra il Settecento e il Settecento (quale Louis Marchand e Georg Bohm) per culminare con alcuni brani di Johann Sebastian Bach, caposalvo della letteratura organistica di tutti i tempi. Il festival viene realizzato col patrocinio del ministero per i Beni e le Attività Culturali – Segretariato regionale per l'Emilia Romagna e del Comune di Bologna.

## Archeologico, si restaura un leone funerario etrusco

**A**ncora questa settimana, mercoledì 31 dalle 9.30 alle 16, i visitatori del Museo Civico Archeologico (via dell'Archiginnasio 2) potranno vivere una delle esperienze più affascinanti: osservare i lavori in corso di un restauro. Oggetto dell'intervento conservativo, una scultura funeraria a tutto tondo in pietra arenaria che raffigura un leone accovacciato con le fauci spalancate, proveniente dalla necropoli etrusca dei Giardini Margherita.



campagne di scavo dirette dall'archeologo Edoardo Brizio tra il 1887 e il 1889, in prosecuzione delle prime ricerche avviate nel 1876 da Antonio Zannoni durante i lavori per la realizzazione del parco pubblico dei Giardini Margherita, ricerca che avrebbe portato alla scoperta di una delle più importanti necropoli di Bologna etrusca. Fin dal momento del ritrovamento, la testa a fossa e il suo corredo, sono stati evidenti i segni di un violento rottura. Il segmento inferiore fu rinvenuto infatti in due frammenti distaccati – la testa e il corpo, che mostra una fiera acciuffata lunghezza cm 64, altezza con testa circa 41 – e in questo stato di conservazione giunse nel

1889 nella sede dell'Appena inaugurato Museo Civico di Bologna. La testa fu ricoverata nel deposito, mentre il corpo esposto nella Sala X del percorso di visita permanente che accoglie le antichità etrusche scavate a Bologna e nei dintorni fra la metà dell'Ottocento e i primi del Novecento. Lo scopo dell'intervento di restauro è restituire maggiore integrità possibile alla scultura, dopo aver pulito le superfici e consolidato il frammento rimasto. Ma il recupero non è l'unico obiettivo. Occasione come queste sono infatti preziose anche per compiere indagini diagnostiche e sperimentare nuove tecniche sui materiali e alle strutture dei manufatti archeologici.

Fino a mercoledì saranno visibili ai visitatori i «lavori in corso» per il ripristino dell'opera a tutto tondo in pietra arenaria, proveniente dalla necropoli etrusca dei Giardini Margherita e databile alla fine del VI secolo a.C.





### In dialogo con l'ex mister Zaccheroni

I mister Alberto Zaccheroni ha raccontato le sue esperienze calcistiche in Italia e all'estero in un dialogo-intervista con il giornalista Alessandro Rondoni. L'allenatore di calcio ha ricordato gli inizi come giocatore del Meldola, suo paese di origine nel forlivese, come allenatore nelle giovanili del Cesenatico, in altre squadre di categoria e poi al Venezia e al Cosenza. «Zac» ha rievocato la sua esperienza a Bologna come giocatore nelle giovanili e allenatore della prima squadra, i campionati un Dinese, Lazio, Milan, con la vittoria dello scudetto nel 1999, Inter, Torino, Juve. Ha quindi raccontato l'esperienza di ci della nazionale del Giappone con cui ha vinto la Coppa d'Asia nel 2011 risultando il primo allenatore italiano a conquistare un trofeo internazionale alla guida di una nazionale straniera. Dopo i mondiali in Brasile ha allenato in Cina il Beijing Guoan e, recentemente, la nazionale degli Emirati Arabi. Alcune domande a Zaccheroni, durante la conviviale del Rotary Club Forlì al Mare di Cesenatico, sono state poste pure dai giornalisti Giancarlo Mazzuca e Antonio Farnè.



### San Petronio, festa per la patrona Svezia e d'Europa santa Brigida

L'ultima settimana, in occasione della ricorrenza del 23 luglio, la basilica di San Petronio ha festeggiato santa Brigida di Svezia, con una cerimonia religiosa nella Cappella a lei dedicata, restaurata grazie alla generosità della famiglia di Michelangelo Polletti. Santa Brigida, al secolo Brigida Birgersdotter (Finsta, 1303 - Roma, 23 luglio 1373), è stata una religiosa e mistica svedese, fondatrice dell'Ordine del Santissimo Salvatore; fu proclamata santa da Bonifacio IX nel 1391. Patrona di Svezia dal 1809, per volere di Leopoldo XIV, dal 1809 al 1999 ha anche portato il titolo di «patrona d'Europa insieme a santa Caterina da Siena e santa Teresa Benedetta della Croce». Figura molto significativa del XIV secolo, sposa e madre di otto figli, ascoltata consigliera di Papi e Re, la santa è venuta in Italia, fernandosi anche a Bologna, per il Giubileo del 1350. La basilica di San Petronio ha le dediche al 1451. La seconda cappella della navata sinistra, una delle prime ad essere realizzate dai componenti della Fabbriceria. La cappella, appartenuta alla famiglia dei Pepoli, è stata restaurata ripresentando al pubblico i bellissimi dipinti parietali quattrocenteschi di Michele di Matteo, Giovanni da Modena, Francesco Lola e Luca da Perugia, il busto di Santa Brigida in cotto policromo, opera di Giovanni Romagnoli, ed il politico rappresentante la «Madonna con il Bambino, il Cristo in pietà, S. Petronio e santi» con gli stemmi del Comune di Bologna ai lati. «Il restauro di questa e di altre cappelle della Basilica - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - rappresenta uno degli obiettivi principali del nostro progetto culturale Felsinae Thesaurus, ossia non solo il restauro della Basilica ma la valorizzazione dei capolavori che contiene, sempre a disposizione gratuitamente per i bolognesi ed i turisti tutto l'anno». (G.P.)



## IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Numerose nuove nomine - Gli uffici della Curia chiusi per la pausa estiva dal 5 al 18 agosto compresi  
Al santuario di Campiglio il musicista Luca Musolesi si esibisce con l'opera «Dalla Creazione»

### diocesi

**NOMINE E DIMISSIONI.** L'Arcivescovado ha nominato: don Fabio Formale Cencelliere arcivescovile, in sostituzione di monsignor Alessandro Benassi, a sua volta nominato Segretario generale della Fes e dell'Iscr, nuovo Delegato arcivescovile per la Cattedrale, parrocchia di San Pietro e Arcidiacono della Metropolitana monsignor Amilcare Zuffi; monsignor Gabriele Cavina amministratore parrocchiale di Madonna del Poggio, Zenerigolo e Lorenzatico, conservando anche i precedenti incarichi; monsignor Massimo Cassani Canonico penitenziere della Metropolitana in sostituzione di monsignor Vincenzo Gamberini, che ha terminato il mandato per raggiunti limiti di età; don Giancarlo Casadei officiante a Santa Teresa del Bambino Gesù. Ha accettato le dimissioni di monsignor Aldo Calanchi dalla parrocchia del Corpus Domini e ha nominato don Stefano Zangarini parroco della stessa; ha accettato le dimissioni di don Enzo Mazzoni da parroco di Malalbergo, ov'è rimane come officiante; ha nominato don Giuseppe Mangano parroco delle parrocchie di Malalbergo, Gallo Ferrarese e Passo Segni. Ha nominato: don Renzo Vicario arcivescovile della basilica verginale di Ca' di Dio; don Giancarlo Mezzini parroco di Piunazzo. Ha poi nominato parroco della parrocchia di Idelci nella Zona pastorale Meloncello. Ha accettato le dimissioni di monsignor Paolo Rubbi da parroco di Santa Maria Assunta di Pianoro, ove resta come officiante; ha accettato le dimissioni di don Luciano Bavieri da parrocchia di San Giacomo di Pianoro e lo ha nominato officiante a Santa Maria della Misericordia. Ha nominato don Daniele Busca parroco delle parrocchie di Santa Maria Assunta e di San Giacomo di Pianoro; don Claudio Castello parroco di Riale; don Emanuele Nadalini Amministratore parrocchiale di Panzano, Recavato, Rastellino e Rio; don Marco Malavasi amministratore parrocchiale di Santa Maria di Ponte Ronco. Ha accettato le dimissioni di don Luigi Arnaboldi da parroco di Camugnano e Carpineta e lo ha nominato officiante presso il Santuario di Madonna della Serra di Ripoli. Ha nominato don Augusto Moderna amministratore parrocchiale di Camugnano e Carpineta, conservando anche i precedenti incarichi e don Bruno Biondi officiante della Zona pastorale di Casalecchio.

**CLOSURA ESTIVA CURIA.** Gli uffici della curia arcivescovile resteranno chiusi per la pausa estiva dal 5 al 18 agosto compresi.

**Alice Gruppioli.** Sabato 3 agosto alle 11 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Pianoro Nuovo il vescovo auxiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa in suffragio di Alice Gruppioli, nel 6° anniversario della morte.

**PASTOR ANGELICUS.** Domenica di festa per i bambini oggi al Villaggio «Pastor Angelicus» di Ca' Bortolani. Pomeriggio animato con giochi, balli e recitazioni. Alle 11 Messa e alle 12,45 pranzo; alle 14,45 animazione; a seguire Rosario e buffet. Info e prenotazioni, 051332581, 0516706142.

### cultura

**MEMORIAL BRUNO GAGGIOLI.** Giovedì 8 agosto alle 17 nella sede della Pro Loco di Biagioni (Alto Reno Terme) si terrà il primo «Memorial Bruno Gaggioli. Una vita, i nostri luoghi, la nostra storia». Un recital di poesie, racconti e musica con interventi pittorici, intervengono il musicista Gianni Landroni e i lettori Riccardo Saccoccia, Ludovico Bevilacqua, Adriano Calabresi, Edoardo Puccetti, Piero Gaggioli, Santa Livia, Gianni Lanza, Giacomo Magnani, Giampaolo Mercati, Mauro Nativo, Stefano Pedroni, Paolo Senni, Guidotti Magnani, Maria Tasinato, Pasqualina Tedesco, Cristian Vitali.

**SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Questi gli appuntamenti di oggi per l'Associazione Succede solo a Bologna. Dalle 11 alle 14 e dalle 14,30 alle 19 sarà aperta la Torre Prendiparte col suo punto panoramico. Alle 11, visita guidata alla Conserva di Valverde (via Bagni di Mario 10) e alla Compagnia dei Lombardi. Alle 15,30 Tour delle Cripte e alle 16,30 «Le donne di Bologna», visita guidata dedicata alle grandi personalità femminili bolognesi. Punto di ritrovo: Cappella di Sant'Ivo in San Petronio.

### spiritualità

**MADONNA DELLA NEVE.** Lunedì 5 agosto festa della Madonna della Neve nella chiesa della Casa del Clero (via Barberia 24) con Messa episcopale alle 10 a cui segue processione nel giardino. La sera alle 20,30 recita

### Gaia eventi, tra gite fuori porta e indagini su antichi omicidi

**L'**associazione Gaia eventi propone nel mese di agosto: martedì 7 alle 20,30 «La quiete di Mezzana: capolavoro nel verde». Appuntamento in via Portrettana 170 a Pontecchio Marconi (nel parcheggio della villa) con la guida Monica Fiumi, costo 10 euro. Martedì 27 alle 21 «Venite, hanno ammazzato tutti». Nella prima metà del Cinquecento a Bologna si consumò un orrendo omicidio. Nel palazzo di Scipione dei Fantuzzi «piccoli» Maddalena Crescimbini finì tragicamente la sua vita e il Bargello si trovò a dover risolvere un intricato caso. Chi si nascondeva dietro questo gesto efferato? Appuntamento in piazza Galvani con Monica Fiumi, costo 12 euro (visita + radioguide). Venerdì 31 alle 21 «Weekend con il morto». Passione, sangue, omicidi, misteri, gite fuori porta e indagini sui casi più belli del '700. Appuntamento in via dei Carbonari 18, davanti alla chiesa di San Paolo Maggiore costo euro 12 (visita+radioguide). Sabato 31 alle 19 «Da un torresso all'altro, con gelato in mano». Appuntamento in via Riva di Reno angolo via Marconi con la guida Laura Franchi, costo 18 euro (visita+gelato da passeggiata). Info e prenotazioni: 0519911923.



### San Petronio, festa per la patrona Svezia e d'Europa santa Brigida

L'ultima settimana, in occasione della ricorrenza del 23 luglio, la basilica di San Petronio ha festeggiato santa Brigida di Svezia, con una cerimonia religiosa nella Cappella a lei dedicata, restaurata grazie alla generosità della famiglia di Michelangelo Polletti. Santa Brigida, al secolo Brigida Birgersdotter (Finsta, 1303 - Roma, 23 luglio 1373), è stata una religiosa e mistica svedese, fondatrice dell'Ordine del Santissimo Salvatore; fu proclamata santa da Bonifacio IX nel 1391. Patrona di Svezia dal 1809, per volere di Leopoldo XIV, dal 1809 al 1999 ha anche portato il titolo di «patrona d'Europa insieme a santa Caterina da Siena e santa Teresa Benedetta della Croce». Figura molto significativa del XIV secolo, sposa e madre di otto figli, ascoltata consigliera di Papi e Re, la santa è venuta in Italia, fernandosi anche a Bologna, per il Giubileo del 1350. La basilica di San Petronio ha le dediche al 1451. La seconda cappella della navata sinistra, una delle prime ad essere realizzate dai componenti della Fabbriceria. La cappella, appartena alla famiglia dei Pepoli, è stata restaurata ripresentando al pubblico i bellissimi dipinti parietali quattrocenteschi di Michele di Matteo, Giovanni da Modena, Francesco Lola e Luca da Perugia, il busto di Santa Brigida in cotto policromo, opera di Giovanni Romagnoli, ed il politico rappresentante la «Madonna con il Bambino, il Cristo in pietà, S. Petronio e santi» con gli stemmi del Comune di Bologna ai lati. «Il restauro di questa e di altre cappelle della Basilica - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - rappresenta uno degli obiettivi principali del nostro progetto culturale Felsinae Thesaurus, ossia non solo il restauro della Basilica ma la valorizzazione dei capolavori che contiene, sempre a disposizione gratuitamente per i bolognesi ed i turisti tutto l'anno». (G.P.)

Modena, Francesco Lola e Luca da Perugia, il busto di Santa Brigida in cotto policromo, opera di Giovanni Romagnoli, ed il politico rappresentante la «Madonna con il Bambino, il Cristo in pietà, S. Petronio e santi» con gli stemmi del Comune di Bologna ai lati, «il restauro di questa e di altre cappelle della Basilica - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - rappresenta uno degli obiettivi principali del nostro progetto culturale Felsinae Thesaurus, ossia non solo il restauro della Basilica ma la valorizzazione dei capolavori che contiene, sempre a disposizione gratuitamente per i bolognesi ed i turisti tutto l'anno». (G.P.)



## cinema

le sale della comunità

TIVOLI  
v. Massenzio 418 7 uomini a mollo  
051.532417 Ore 21,30

Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo.



bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Dal Papa per i cent'anni del Seminario regionale

**I**l 19 dicembre 1919 veniva solennemente inaugurato il Seminario interdiocesano delle romagne, poi Pontificio seminario regionale flaminio, intitolato al Papa bolognese Benedetto XV, che tanto ha fatto per la creazione del nostro Seminario negli anni in cui fu arcivescovo della città, dal dicembre 1907 al 1919 ed eletto papa il 20 settembre 1914. Per celebrare con gratitudine il centenario di questa corona formazione, che è stata anche per tanti preti di Bologna e della Romagna, si stanno preparando alcuni eventi celebrativi. In particolare, il Santo Padre Francesco ha concesso un'udienza particolare per i seminaristi del Regionale e tutti gli ex-alunni presbiteri che vorranno partecipare, il prossimo lunedì 9 dicembre 2019 alle ore 12 in Vaticano.

Per partecipare all'udienza, è già possibile prendere contatto con l'Agenzia «Petroniana Viaggi» al numero 051/261036 oppure alla mail morira@petronianaviaggi.it e, ancora, sul sito www.petronianaviaggi.it Per richiedere il modulo di adesione: sarà possibile prenotare solo il biglietto di ingresso, oppure aderire a due pacchetti organizzati: una data è

ritorno in giornata, comprendente pullman d'arrivo, oppure due giorni con pernottamento fra lunedì 9 e mercoledì 10 dicembre. Il programma nel dettaglio sarà reso noto prossimamente. La possibilità di iscriversi, cesserà a partire dal 23 settembre prossimo.

### A Vergato e Loiano servizio dialisi ospedaliero estivo

**A** Vergato e Loiano è attivo un servizio dialisi dedicato ai vacanzieri. Le vacanze che devono eseguire tale trattamento non devono rinunciare

all'appennino bolognese e usufruire comunque del trattamento in uno dei due ospedali: l'ospedale di Vergato e, inoltre, il servizio aggiornato di dialisi viene eseguito in un turno serale, consentendo così di poter fruire a pieno della propria giornata. A Vergato il servizio è attivo dal 15 luglio fino al 31 agosto; dal 15 luglio al 3 agosto il lunedì, mercoledì e venerdì, mentre dal 5 agosto al 31 lunedì al sabato, sempre dalle 19 all'1'. A Loiano il servizio è attivo dall'8 luglio al 31 agosto e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 21. L'ospedale di Loiano

### L'agenda dell'arcivescovo Matteo Zuppi

#### OGGI

Alle 10,30 nella parrocchia di Buonacompra Messa per la festa di san Luigi.

Alle 16 a Montasico Rosario, Vespro e processione per la festa della Beata Vergine del Rosario.

#### VENERDI 2 AGOSTO

Alle 11,15 nella chiesa di San Benedetto Messa per il suffragio delle vittime della strage alla Stazione del 2 agosto 1980.

#### DOMENICA 4

Alle 11 nella parrocchia di Capugnano Messa e Cresime.

Alle 18 nella basilica di San Domenico Messa per la festa di san Domenico e gli 800 anni dalla fondazione del convento.



### In memoria

#### Gli anniversari della settimana

**30 LUGLIO**  
Astolfi don Giuseppe (1948)  
Bonani don Gabriele (1978)

**31 LUGLIO**  
Margotti monsignor Carlo (1951)  
Cremomini don Antonio (1994)

**1 AGOSTO**

Pardi don Umberto Pietro (1973)  
Ferrari padre Ludovico Marcello (1992)

**2 AGOSTO**  
Marchetti don Felice (1952)  
Capra don Marino (1991)

**3 AGOSTO**  
Sandri don Alfonso (1945)  
Negrini don Francesco (1947)  
Guarniero don Marcello, Diocesi di Imola (2015)

**4 AGOSTO**  
Bottazzi don Emilio (1947)

### Su quali canali e a che ora vedere «12Porte»

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo di informazione e approfondimento circa la vita dell'arcidiocesi è consultabile sul proprio canale di YouTube (12portore) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono inoltre presenti alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed alcuni focus circa la storia e le istituzioni della Chiesa petroniana. Approfondimenti che, a volte, riguardano argomenti di attualità della cultura, ma anche spesso inseriti nello spazio televisivo. Nella puntata di questa settimana, fra gli altri, un gustoso servizio dedicato ai cinquant'anni dall'allungaglio. Lo storico Giampaolo Venturi si è infatti domandato cosa accadesse a Bologna, in Italia e nel mondo in quei giorni in cui gli abitanti del mondo stavano con gli occhi rivolti al cielo. Ancora, «12Porte» era



presenta alla discussione della tesi di laurea di Maria Laura, una giovane studentessa dell'istituto di design «Polo Michelangelo», che ha dedicato lo studio ad un progetto di fruibilità per i visitatori del campanile della cattedrale di San Pietro. Uno sguardo anche al lontano Burkina Faso dove, grazie all'impegno della Onlus «Solidaid» e ai fondi della «Faaf» verrà costruito un pozzo per l'approvvigionamento idrico di un carcere locale. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21,50 su TelePadre Pio (canale 14), il venerdì alle 15,30 su Trc (canale 14), alle 18,05 su Telegioco (canale 18), alle 20,30 su Canale 24 (canale 21), alle 22 e su Tiv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71), il sabato alle 17,55 su Tre (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18,05 su Telespace (canale 94). Gli orari sono possibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

13·14·15 AGOSTO 2019

# Ferragosto a Villa Revedin

GUARDARE LONTANO

65<sup>a</sup> EDIZIONE



LEONARDO DA VINCI GIOVANNI ACQUADERNI DON LUIGI STURZO CADUTA DEL MURO DI BERLINO

## MOSTRE PERMANENTI

### LEONARDO DA VINCI

L'arte dell'invenzione  
tra ordine e bellezza

In collaborazione con Meetingmostre

### A TUTTI GLI UOMINI LIBERI E FORTI

Vocazione sacerdotale  
e impegno politico  
del Servo di Dio Luigi Sturzo

A cura della Diocesi di Caltagirone

### QUANDO IL CIELO ERA DIVISO

Mostra per il 30<sup>o</sup> anniversario  
della caduta del Muro di Berlino

A cura dell'Istituto storico della resistenza e

dell'età contemporanea in Ravenna e provincia

### GIOVANNI ACQUADERNI

...a gloria di Dio e della sua Chiesa

A cura dell'Azione Cattolica Arcidiocesi di Bologna

### PASSAGGI

Guy Lydster, scultura  
Andrea Abati, fotografie  
Paolo Quartapelle, video

A cura di Il Campone

RISTORAZIONE A CURA DI SAPORISOAVI APERTURA STAND: 13/8 ORE 19-22 • 14/8 E 15/8 ORE 12-22  
GELATI ARTIGIANALI DI SORBETTERIA CASTIGLIONE E ALTRE GOLOSITÀ  
BOOKSHOP CON TITOLI A TEMA E MERCATINO DEL LIBRO USATO

PARCO DI VILLA REVEDIN PIAZZALE BACCHELLI 4  
BOLOGNA • TEL. 051.3392911 APERTURA PARCO DALLE  
ORE 9.00 ALLE ORE 23.00 INGRESSO GRATUITO  
RAGGIUNGIBILE DAL CENTRO CITTA' CON BUS N. 30  
NAVETTA GRATUITA PER ALL'INTERNO DEL PARCO  
CONPARTENZADALCANCELLODIPIAZZALEBACCHELLI  
13 AGOSTO ORE 17.30-23.00 • 14 E 15 AGOSTO  
ORE 10.30-23.00 IN CASO DI MALTEMPO TUTTE  
LE INIZIATIVE SI SVOLGERANNO ALL'INTERNO  
WWW.SEMINARIOBOLOGNA.IT/FERRAGOSTO

## MARTEDÌ 13 AGOSTO

ore 18.00 | INCONTRO

### DON LUIGI STURZO

uomo di Dio al servizio dell'uomo

Intervengono

S.E. Mons. CALOGERO PERI  
Vescovo di Caltagirone

FRANCESCO FAILLA  
Direttore Biblioteca e Archivio Storico  
Diocesi di Caltagirone

S.E. Mons. MATTEO ZUPPI  
Arcivescovo di Bologna

Moderata

GIUSEPPE BACCHI REGGIANI

ore 19.45 | INAUGURAZIONE  
DELLA 65<sup>a</sup> EDIZIONE DELLA  
FESTA E DELLE MOSTRE

alla presenza di

S.E. Mons. MATTEO ZUPPI

ore 21.00 | TEATRO  
SICILIA TEATRO  
presenta

### APPELLO AI LIBERI E FORTI

di DON LUIGI STURZO

adattamento di FRANCESCO FAILLA

voce recitante SEBASTIANO LO MONACO  
musiche DARIO ARCIDICONI  
regia SALVO BITONTI

## MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

ore 11.30 | INCONTRO

### GIOVANNI ACQUADERNI

attualità di un impegno

Interviene Prof. GIAMPAOLO VENTURI

ore 16.00 | VISITA GUIDATA  
PARCO E RIFUGIO ANTIAEREO

a cura dell'Associazione amici delle vie d'acqua  
e dei sotterranei di Bologna

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: tel. 347.5140369

ore 16.30 | BURATTINI

FAGIOLINO CONTRO IL PREPONENTE

Direzione artistica Riccardo Pazzaglia

segue SPAZIO PER I BAMBINI

A cura di C&C Creations Eventi

ore 18.00 | INCONTRO

### GUARDARE LONTANO

Testimonianze di

S.Ern. Card. ERNEST SIMONI  
Presidente della Chiesa Albanese

S.E. Mons. PAOLO PEZZI  
Arcivescovo della Madre di Dio a Mosca

S.E. Mons. VIRGIL BERCEA  
Vescovo della Chiesa Romena unita con Roma,

greco-cattolica, Eparchia di Oradea Mare

ore 21.00 | SPETTACOLO MUSICALE  
...se non le cantiamo noi chi vliv māi ch'a i canta?

FAUSTO CARPANI  
CON IL GRUPPO EMILIANO E SISÉN  
Musica, dialetto, strumenti e canti  
della tradizione di casa nostra

## GIOVEDÌ 15 AGOSTO

### SOLENNITÀ DELLA ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

ore 10.00 | VISITA GUIDATA  
PARCO E RIFUGIO ANTIAEREO

a cura dell'Associazione amici delle vie d'acqua  
e dei sotterranei di Bologna

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: tel. 347.5140369

ore 16.30 | BURATTINI

I CONSIGLI DEL FILOSOFO

Direzione artistica Riccardo Pazzaglia

segue SPAZIO PER I BAMBINI

A cura di C&C Creations Eventi

ore 18.00 | CELEBRAZIONE

DELLA S. MESSA NEL PARCO  
PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO

S.E. MONS. MATTEO ZUPPI

Animazione curata dal coro diretto da

M.o GIAMPAOLO LUPPI

segue CONCERTO DI CAMPANE

a cura dell'Associazione Culturale Marin di Monghidoro

ore 21.00 | SPETTACOLO MUSICALE

ANTONELLA DEGASPERI  
e FABRIZIO MACCIANTELLI

in

A QUALCUNO PIACE SWING

con

LUCA MAZZAMURRO e PARMA BRASS

Alberto Orlando corno • Roberto Ughetti trombone  
Gianluigi Paganelli basso tuba • Danièle Pascuta tromba  
Gianni Dallaturra tromba • Paolo Murena batteria

CON IL CONTRIBUTO DI

**CEMILBANKA**

BCC CREDITO COOPERATIVO

**Tper**

Cambia il movimento

**EDILIMPANTI**

IMPIANTISTI TECNICI

EDILIMPANTI

IMPIANTISTI TECNICI